ANNO XXI - N. 45 (Conto corrente colla Posta) Udine, 9 Novembre 1913

Abbonamento annuo L. 3 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 oltre. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Dal Collegio Gemona - Tarcento
Diversivi Anconiani

A onor del vero posso dirvi (ed è una lieta constatazione) che i fumi della vittoria Anconiana vanno sbollendo, e una onesta resipiscenza va facendosi strada negli animi di buona parte degli stessi sostenitori della candidatura-fenomeno, nel senso di scindere la propria responsabilità da metodi condannati e da persona che di tali metodi si è fatto sgabello per salire.

Restano ancora i più sfegatati, che si industriano ora a cercare dei diversivi per arrestare e sviare l'opinione pubblica, cercando di ritardarne, se non impedirne l'onesto ritorno.

Diversivi puerili dei quali non sarebbe il caso di occuparsi, se non servisse il discorrerne per documentare sempre meglio la piccolezza e la viltà di una lotta personale, senza ideali, e anche per fare un po' di buon sangue.

Ecco, per esempio: A qualche sindaco si rimprovera di non aver presentato agli elettori l'on. Ancona. E veramente, a parte che questo può essere ritenuto anche un onore, vien fatto di domandare: non è forse vero che altri sindaci Anconiani si sono astenuti dal presentare l'on. Mauri? Non è forse vero che nessun Comitato pro Ancona si è sognato di invitare per la presentazione del candidato persona che militava per altra candidatura?

Non basta: si va spargendo la voce che il Comitato Mauri, non solo dovrà sobbarcarsi a rilevanti spese elettorali, ma dovrà subire dal candidato una causa per danni....

Gli anconiani, avvezzi, pare, a trasformare la lotta politica in speculazione finanziaria (dicono che qualcuno, che non è il popolo che grida, ci abbia guadagnato parecchio...), ci fanno dunque un carico di quello che per noi è titolo di onore e di orgoglio: cioè di sostenere una candidatura, in nome di un programma, di un ideale, anche a costo di qualche contributo finanziario personale.

Poi: quanto alla causa di danni è una cosa che si potrebbe pensare come possibile per altri candidati, che non è il nostro. D'altronde si possono assicurare le pudibonde anime che tanto si preoccupano delle sorti finanziarie del nostro Comitato, come, se, quale strascico elettorale, potrà aversi una causa per danni a favore dell'on. Mauri, questa non sarà contro il comitato che con lui ha condivisa una lotta di fede politica, ma contro quella *Patria del Friuli*, organo antesignano degli onestissimi metodi anconiani, che presto dovrà *rispondere dell'imputazione di diffamazione davanti al Tribunale di Udine*.

Questo sia detto, senza voler antecipare il giudizio dell'autorità giudiziaria, che sappiamo sereno e scevro da ogni considerazione politica.

La seduta dunque continua.... anche nel campo Anconiano. Dalle violenze alle calunnie, da queste alle frodi, ed ora dalle frodi al pettegolezzo....

Auguriamo che continui così, perchè costituisce e costituirà il miglior mezzo di suicidio di una esistenza politica ambigua e indecorosa.

Il buon senso friulano trionferà.

Lettera aperta
al prof. Ancona

Professore,

Ho letta la vostra lettera agli elettori. Credo che meriti qualche rilievo da me gemonese, ascritto cioè a un comune che non vi elesse. Trovo consenzienti con me tutti quelli che non vi diedero il loro voto e questo consenso leva la mia parola ad essere la espressione — diciamolo col linguaggio di Roma antica — *di una gente.*

Anzi tutto voi dite che in questa lotta *la vostra persona è scomparsa,* travolta dalla grandiosità di non so che vostri *principi civili e patriottici*. Proprio io non so, professore, quali siano i vostri principi civili e patriottici. Se attendo ai vostri discorsi, parebbe che fossero quelli di fare la carità ai miserabili. Dovere cristiano e umano certamente, ma non merito da vantare per essere rappresentante del popolo al Parlamento nazionale. Un giorno qui a Gemona voi avete detto delle parole di colore oscuro sulla nostra pura gloria friulana, Carlo Caneva. Voi le avete spiegate in un modo, altri le ha inteso in un altro: ad ogni modo è rimasta un'ombra fatale su quelle vostre parole. Sarebbero esse un vostro merito patriottico e civile? Noi, professore, abbiamo veduto che la vostra persona galleggiava sola in questa lotta, e pur troppo! sopra un deserto assoluto di principi, sopra un deserto empito soltanto da una turba urlante che sperava da voi, non un'opera di alta idealità civile in Parlamento, ma un mucchio di cibo e di vino per ritemprarsi dalle urla belluine. Voi aveste l'apparenza di uno di quegli imperatori romani che nell'assenza di una direttiva civile, gettavano al popolo il tozzo, come si getta a un branco di cani. *Panem et circenses!*

La vostra lettera segue poi cercando affannosamente un principio da affermare e non trovandolo mai

Sette paia di scarpe ho consumate
di tutto ferro per te ritrovare.

Ma il principio, l'idea, l'alta e spirituale idea, non si trova, caro professore, per le vie dove voi la cercate. Avete creduto di trovarne una, vi siete affrettato a raccoglierla e avete detto: sono *liberale democratico*. Oh! come avete avuto fiducia di non sentirvi rispondere con un omerico scoppio di risa? Dovete fidarvi assai della povertà di mente dei vostri elettori voi. *Liberale democratico!* Ma sapete proprio voi ciò che implica questa sacra parola «democrazia»? Che parola avete voi detto circa i grandi e fecondi problemi che inchiude questo nome? Io non la trovo. Se avete inteso per *democrazia* tener aperte le porte ai popolani, parlare e regalare i fanciulli per le vie, conversare magari con le lavandaie, oh! questo lo sapevano fare anche i feudatari di un tempo. E come lo sapevano fare! Eh! caro professore, a troppe cose e a troppi interessi è legato il vostro nome. Troppe cose e troppi interessi sarebbero lesi il giorno che voi vi decideste non solo di nominarvi ma di fare seriamente il democratico. Ed ahimè la parola così non può se non restarvi appiccicata intorno come una etichetta di rosolio sopra una bottiglia d'acqua.

In seguito voi finite ansando con l'assumere il bandierone anticlericale. Quanto pesa quel bandierone, professore! Auf! auf! auf! Finalmente dopo quattr'anni di stenti, su, su, su; eccolo alzato. Ahimè! non bene ancora! non si sa mai! il voto di qualche prete non nuoce mai. E non evitate la brutta parola: *anticlericale* e vi contentate di parlare *di violento attacco clericale* e di accampare il vostro vuoto *liberale-democratico*, contro il clericalismo. Anticlericale, senza proprio dirlo chiaro. In altre parole: *Pape Satan, pape Satan aleppe*: ecco chiarito il concetto. Quanta luce! O professore, sapete veramente quello che dite?

Dunque anticlericale: si capisce in fondo. Dopo essere entrato nell'Episcopio, dopo le peregrinazioni elettorali nelle canoniche, dopo le lettere scritte ai preti per invocar voti, anticlericale! Dopo aver ricevuto l'urto dei cattolici che vi cacciavano da loro, voi vi siete voltato, pesto ancora dall'urto e avete detto: *non sono con voi*. Grazie tante! Siamo noi che vi abbiamo cacciato: il merito che non siate con noi è nostro, non vostro. E' troppo cruda nella forma la frase che vi disse più volte un giornale, chiamandovi in sostanza un *rifiuto delle canoniche,* ma dovete convenire che risponde alla più rigorosa verità storica. E avere per deputato un *rifiuto di canoniche,* che si fa anticlericale per forza, convenite pure professore, non è bello per elettori coscienti, siano anche anticlericali.

Finalmente voi vi professate *ossequente ad ogni sentimento onesto*. Una volta (quando? quanti giorni fa?) voi vi professavate rispettoso del sentimento religioso. Ora del *sentimento onesto*. E' onesto il sentimento religioso? No, dice il miscredente. Ed ecco accontentato il miscredente. Sì, dice il credente. Ed ecco accontentato il credente.

Ce n'è per tutti! Oh almeno foste
[dell'Alpi ai varchi
poveri miei muletti, d'italo argento
[carchi!

Ah! credetemi, professore, se mai siamo soddisfatti di non essere stati con voi, lo siamo specialmente dopo la vostra lettera.

Professore! Noi ci troveremo ancora di fronte. Ebbene, fate una cosa, professore. Non rivarcate più la soglia delle canoniche. Non rimettete i preti in tentazione. *Et ne nos inducas in tentationem.* Riccorrete la vostra avventura. Ieri *clerico* se non clericale, oggi *liberale democratico* anticlericale. Che cosa domani? Socialista? anarchico? Quel che volete. Della vostra personalità politica siete padrone voi. Ma non pretendete di trovare elettori tra quelli che hanno una coscienza religiosa e politica integra, chiara, raggiante. Voi foste fra noi un «fenomeno». Noi rimaniamo una sostanza salda.

Gemona, 31 ottobre 1913.

Un elettore.

Collegio di S. Daniele-Codroipo
Di Caporiacco eletto

Domenica 2 Nov. è seguita la votazione di ballottaggio nel Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Eccone i risultati:

	Capor.	Luzz.	Nulle
San Daniele	654	399	10
Colloredo di M.	413	38	1
Coseano	387	132	4
Dignano	228	215	9
Fagagna	642	129	15
Maiano	742	216	5
Moruzzo	327	75	—
Ragogna	456	268	—
Rive d'Arc.	288	222	10
Sant'Odorico	202	122	2
Sanvito di F.	273	100	3
Codroipo	367	650	7
Bertiolo	274	244	—
Camino	263	121	3
Rivolto	349	184	—
Sedegliano	589	274	6
Talmassons	229	382	—
Varmo	266	480	4
Totale	6949	4251	79

Maggioranza Di Caporiacco voti 2680.

Le cifre della votazione di ieri dimostrano come gli elettori cattolici del Collegio hanno rigorosamente osservato la disciplina, seguendo le direttive che erano state loro comunicate da chi era a ciò pienamente autorizzato.

Ci congratuliamo pertanto con essi del nobilissimo esempio che hanno dato, e che è arra sicura di progresso nell'azione cattolica friulana.

La nuova Camera.

Come è risultata dalle elezioni la nuova Camera?

Ecco: i socialisti sono cresciuti da 41 a 78; i radicali da 51 a 70; i cattolici da 21 a 33; sono invece diminuiti i liberali da 372 a 310 ed i repubblicani da 23 a 17.

I socialisti stessi, però, riconoscono che i successi ottenuti ebbero varie cause, indipendenti dalla loro forza, sopratutto la confusione e la disorganizzazione dei partiti costituzionali.

La Camera potrà durar poco, perchè, troppo numerosa nell'Estrema, non dà una salda maggioranza. Si succederanno molti ministeri in breve tempo, e presto verrà sciolta.

Fin da oggi prepariamoci alle nuove elezioni.

Rissa fra artiglieri e cavalleggeri

Il *Messaggero* ha da Foggia che venerdì in piazza delle Fosse, i soldati Giulio Giappi e Vincenzo Lancello del terzo squadrone cavalleggeri Foggia venivano a lite con un gruppo di soldati del 18. artiglieria che erano armati di moschetto.

La rissa divenne in breve furibonda e ad essa parteciparono numerosi artiglieri e cavalleggeri. Alcuni soldati di artiglieria colpirono violentemente alla testa col calcio del moschetto i cavalleggeri, ferendone alcuni. I feriti vennero subito trasportati all'ospedale: dove il Lancello, ch'era tra essi, spirava. Gli altri migliorano.

Disordini e cariche in seguito al suicidio di un medico

In seguito al suicidio sensazionale di un dottore accusato di avere diffamato i suoi confratelli sono avvenuti, a Wasbrick, disordini cominciati giovedì sera e continuati tutta la notte.

I dimostranti hanno infranto i vetri delle case dei medici che avevano intentato l'azione. La polizia essendo impotente a domare i disordini dopo le intimidazioni di uso sono state operate vigorose cariche a colpi di bastone.

Vi sono stati parecchi feriti fra cui un agente.

Nucleo ribelle a Gedabia
Scaramuccia con una tribù fedele

Il *Corriere della Sera* ha da Bengasi, in data 31 ottobre:

Si è segnalato un graduale aggrupparsi di ribelli nei dintorni di Gedabia o Agedabia che si trova nella regione Sirtica a sud di Bengasi, donde dista centoquaranta o centocinquanta chilometri mentre ne corrono una settantina da Ghemines ove è il nostro presidio più avanzato in quella zona.

Sul litorale di Ghemines una cinquantina di armati si spinse notti or sono ad aggredire nelle loro tende i beduini della famiglia Masciuba che noi avevamo incaricati di vigilare sui nostri depositi di rifornimento sbarcati e ammucchiati sulla spiaggia.

Ghemines e Suluk vengono rifornite per la via del mare, la più comoda e la più sicura. I malcapitati Masciuba vennero depredati e il fratello del loro capo fu ferito.

L'aggressione rappresenta una rappresaglia e racchiude una minaccia; di questa e di quella non è certo il caso di impressionarsi e nemmeno delle voci secondo cui i ribelli di Gedabia preparerebbero un attacco. Risulta però che il loro numero è ragguardevole perchè si parla di ottocento armati. Fra essi pare che vi siano anche dei regolarizzati e alla loro organizzazione presiedono, insieme ad un ufficiale turco e al famigerato Hussein Queri, i più influenti capi senussi della regione tra cui Sidi Abdalla Lescieb della Zauia Msus e Omar Muktar della Zauia Gsur.

Un'azione contro questo notevole nucleo avversario sarà certo presto o tardi intrapresa.

Pare però che la sua influenza nei territori a noi sottomessi non sia molto sensibile visto che il capitano Riccardi può compiervi indisturbato delle escursioni altrettanto tranquille che interessanti. Tre giorni fa per sempio, ossia il 28 ottobre, egli organizzò ed effettuò un lungo giro valendosi di cinque autocarri sui quali salirono con lui un tenente dei carabinieri, due ufficiali del 43. fanteria che presidia Ghemines, venticinque soldati e una dozzina di *zapitè*.

Partita alle 6 del mattino, la piccola spedizione rientrò a Ghemines senza incidenti alle 16 dello stesso giorno dopo essersi spinta a cinque ore di cammino verso sud oltrepassando l'audi Bueb e dopo avere raggiunto l'accampamento di una tribù che contava oltre cento tende e in una delle quali, molto ampia e rivestita di velluto rosso, i nostri ufficiali furono ricevuti affabilmente da alcuni capi che approntarono loro una abbondante refezione a base di latticini e di capretti.

Se tali sono le accoglienze dei capi lontani verso una esigua rappresentanza dei nostri, si ha ragionevolmente motivo di sperare bene per la nostra futura penetrazione nel territorio ancora vergine.

Ricca vedova strangolata

Si ha da Parigi:

Il *Matin* riceve da Amiens che sabato è stata trovata assassinata in casa sua la vedova Magnier di 78 nni. Una donna di fiducia che soleva passare la notte con lei, entrando in casa trovò la vecchia signora stesa col viso a terra. Delle corde e delle bende le stringevano le mani e i piedi, e un bavaglio le chiudeva la bocca.

Dato l'allarme, accorsero il figlio della vittima, che abitava nella casa vicina, e un medico che constatò che la vecchia signora, la quale godeva di una buona rendita, era stata strangolata. L'inchiesta ha stabilito che il delitto era stato premeditato e commesso da un individuo che conosceva perfettamente le abitudini della vittima. Dopo aver strangolata la ricca vedova, l'assassino scassinò un piccolo mobile impadronendosi delle chiavi di tutti gli altri mobili che egli potè rovistare tranquillamente. Non si conosce ancora l'ammontare del bottino.

Due giorni e due notti in un burrone muore appena salvato

di La Blatta, Valle di Grosseney (Aosta) partiva solo, per la caccia al camoscio e non fece più ritorno. Si organizzò una carovana di soccorso, che partì nella mattinata di martedì alla ricerca dello scomparso.

Dopo aver per tutta la giornata esplorata la conca di Frudière, la comitiva stava per ridiscendere a casa, quando sul fare della notte l'abbaiare d'un cane disceso in fondo ad un baratro attirò l'attenzione dei montanari sopra una macchia nera che spiccava in mezzo ad un piccolo nevaio. Calatisi con delle corde, i montanari trovarono il povero Viot raggomitolato in una buca, ancora vivo, ma ferito gravemente al capo e in diverse parti del corpo. Improvvisata una barella cogli alpenstocks, il cacciatore venne trasportato a La Blatta, ove però, spirava senza aver ripreso i sensi. Più che alle ferite riportate nella caduta, la morte è dovuta a progressivo assideramento, poichè il Viot passò due notti e due giorni sul nevaio.

Un terribile disastro ferroviario
in Francia

Mercoledì della passata settimana a Melun, presso Parigi è avvenuto uno dei più tremendi disastri ferroviari che si ricordino.

Un treno espresso entrando, malgrado i segnali d'arresto, alla velocità di 90 chilometri all'ora, nella stazione di Melun, investiva un treno postale. L'urto fra i due treni fu tanto tremendo che la macchina del convoglio investitore sprofondò per circa un metro nel terreno ed i vagoni volarono in frantumi seppellendo sotto le macerie i viaggiatori, un centinaio circa.

Per l'urto i serbatoi del gas, che servivano alla illuminazione degli scompartimenti scoppiarono incendiando i vagoni.

Coloro che non erano rimasti feriti o lo erano leggermente e poterono liberarsi dai rottami riuscirono a mettersi in salvo, gli altri perirono fra le fiamme. Furono estratti così di sotto alle macerie una cinquintina di cadaveri carbonizzati.

Avvennero delle scene raccapriccianti. Una signora ch'era caduta sotto una macchina ed era rimasta sepolta non potè venir liberata, malgrado tutti gli sforzi fatti, e morì dopo sette ore di spasimi atroci.

I soccorsi organizzati furono, è doloroso constatarlo, assai scarsi e lenti data l'entità e la gravità del disastro.

Il macchinista del treno investitore fu arrestato: egli dichiarò di non aver scorti i segnali e di non essersi accorto della presenza sulla linea dell'altro treno, se non quando ogni rimedio era inutile.

Sul posto appena avuta notizia del disastro si sono recati il Presidente della Repubblica, Poincarè, e il Ministro del Commercio, Masè.

La belva della Stiria

La famosa belva della Stiria, dopo essersi tenuta nascosta per qualche settimana, impensierita forse perchè la stampa non si occupava più di lei, si è fatta vedere di nuovo nei giorni scorsi. Non è necessario rilevare che ha ispirato il massimo terrore a chi ebbe la fortuna di scorgerla, non tanto però da non permettere loro di imprimersene bene i connotati.

L'hanno vista il 28 ottobre il possidente Volfango Lackner a Freissinggraben, il 30 ottobre circa alle 2 pom. tale Pessalia Grasser a Piberegg, e il 31, alle 8.30 ant., pure presso Piberegg, il possidente Giovanni Rainer. Queste tre persone ne fanno concordemente la seguente descrizione: Grande come un molosso, ma più lungo e di costruzione più robusta davanti, teschio largo ed alto, pelo molto lungo, particolarmente davanti, coda lunga terminante in un ciuffo, colore grigiofulvo.

In base a questi precisi connotati si è stabilito che la belva deve essere senza dubbio un leone. Ora nella regione di Piberegg si stanno concentrando i gendarmi per la caccia. E' probabile che se si riuscirà a pigliare la belva si potrà stabilirne anche definitivamente con sicurezza l'identità.

300 famiglie sul lastrico
per il disastro di Dawson

Si ha da New York:

Da Dawson si annuncia che continua il lavoro per penetrare nella miniera incendiata dove lunedì 137 operai italiani trovarono la morte.

Ogni speranza che qualche operaio sepolto sia ancora vivo è naturalmente svanita. Fino ad oggi si sono ricuperati 181 cadaveri. Ma nella maggior parte dei casi l'identificazione non è possibile. I cadaveri sono in uno stato di decomposizione così avanzata che, per ordine delle autorità vengono sepolti immediatamente appena estratti.

I componenti le squadre adibite alla ricerca dei cadaveri ogni volta che escono dalla galleria sono disinfettati. Sono ancora entro la miniera 101 cadaveri, ma probabilmente non potranno mai essere ricuperati, poichè sono isolati in un angolo della miniera da una frana immane. Così ci vorranno dei mesi prima che si possa aprire un passaggio attraverso questo immenso cumulo di macerie. L'incendio per fortuna è cessato.

La desolazione nel distretto è indicibile. Difatti tutti i padri di famiglia di Dawson e del distretto minerario sono morti nella miniera e rimangono circa 300 famiglie prive di qualsiasi sostentamento. Il disastro di Dawson è il più grave che si ricordi da moltissimi anni in America.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO

La inaugurazione della nuova statua della B. V. del Rosario

(2). — Con un concorso stragrande di fedeli, è stata oggi solennemente inaugurata la nuova bellissima statua della B. V. del Rosario.

La cerimonia ebbe luogo in forma puramente religiosa nella nostra chiesa Arcidiaconale. Benedetta la sera precedente dopo la funzione vespertina, è stata oggi trasportata solennemente in processione per le vie del paese seguita devotamente da una schiera interminabile di fedeli, venuti anche dai paesi circostanti.

La bellissima statua rappresentante in grandezza naturale, la venerata Vergine di Lourdes è un'opera veramente squisita uscita dal rinomato laboratorio Nardini di Milano.

Sempre disertori

Quasi ogni giorno si presentano alle nostre autorità dei confini, soldati disertori dell'esercito austriaco e sempre per motivo della rigida disciplina a cui sono sottoposti.

Oggi è la volta del soldato Knof Mattia fu Francesco nativo di Kodendorf (Villacco) che apparteneva al 4. Regg. Kaiseschutzer di stanza a Offen.

Si è costituito ai carabinieri di Pontebba in abito borghese.

Fallimento

(3). — Questa sera il nostro Tribunale Civile e Penale ha dichiarato il fallimento del commerciante Buzzo Piazzetta di Villa Santina, nominando a curatore provvisorio l'avv. Gio. Batta Quaglia ed a giudice delegato l'avv. Prosdocimi.

Questa sera stessa verranno posti i suggelli regolamentari al negozio fallito.

Per l'orario della Ferrovia

La Giunta Comunale ha ieri votato un ordine del giorno di protesta contro l'orario ferroviario adottato dalla Società Veneta per la stagione invernale, orario che pregiudica gli interessi stessi della Società, prescindendo da quelli più importanti dei poveri viaggiatori specialmente emigranti.

Tale ordine del giorno è stato diramato a tutti i comuni della Carnia perchè la protesta divenga collettiva.

Speriamo che di fronte alle proteste della Camera di Commercio, dei Comuni e dei privati specialmente emigranti giovi a convincere i dirigenti la Società Veneta a provvedere.

Una donna furiosa

De Cilia Maria di Osualdo da Imponzo è una donna veramente feroce e sanguinaria almeno nelle intenzioni, perchè in un giorno del passato inverno voleva senz'altro distruggere con una scure tutta la famiglia della sua vicina Candoni Caterina fu Fabiano.

Per il fatto è stata anche arrestata e poi rilasciata. Oggi il Tribunale, per il reato di minaccie a mano armata, la condannò a 4 giorni di reclusione, ai danni ed alle spese tutte.

La disgrazia campanaria d'Invillino

Il 22 settembre dell'anno scorso si festeggiava ad Invillino la sagra del paese, e com'è consuetudine, finita la messa una turba di ragazzi del paese salì sul campanile per fare gli scampanii. Disgraziatamente per motivi imprevedibili ed inprevedibili una campana si è staccata dai cardini e cadde sul terrazzo della cella, ferendo piuttosto gravemente il ragazzo Scrocco Vittorio di ignoti. Per questa disgrazia la benemerita ha denunziato rei di lesioni colpose il nonzolo Floreanini Serafino fu Giacomo ed il parroco don Bernardino Corradazzi.

Quest'oggi ha avuto luogo il processo. Gli imputati erano difesi dagli avv. Levi di Udine e Luigi Quaglia. Sfilarono una diecina di testimoni e fu sentito quale perito il capomastro sig. Filipuzzi Filippo. Il Tribunale assolse il Parroco don Corradazzi per non provata reità e condannò il nonzolo a L. 250 di multa con la legge del perdono. Il P. M. avv. Quartapelle aveva invece proposta l'assoluzione del nonzolo condanna del parroco a L. 1000 di multa.

POVOLETTO

Soffocata da un boccon di pane

La bambina Degano Marcellina di mesi 15 ieri mangiando del pane, rimase soffocata da una bricciola penetratale nella trachea.

Chiamato il dottor Bigai non potè che constatare la morte.

SAN DANIELE

Presidente di una sezione elettorale espulso manu militari

Alla sezione elettorale di Rive d'Arcano, per la votazione di ballottaggio di domenica passata era stato nominato presidente d'ufficio il giudice istruttore presso il tribunale di Pordenone avv. Rosati.

Presentatosi esso alla mattina per coprire il suo posto trovò il seggio già formato con gli elementi della precedente votazione, e dal presidente cav. Zucchi invitato ad allontanarsi, quale intruso.

Alle proteste del giudice, il cav. Zucchi fece chiamare i carabinieri e da questi fece espellere l'avv. Rosati che informò dell'accaduto la Corte d'Appello di Venezia.

Festa degli emigranti

Domenica p. v. in Duomo sarà la solennità di Ringraziamento per i nostri emigranti. Oratore della giornata sarà il M. R. sac. Braida, Parr. di Colloredo.

Ogni anno, dacchè fu istituita questa festa è riuscita di comune soddisfazione; speriamo che anche quest'anno gli emigranti vogliono sentirsi e mostrarsi fratelli nel tempio del Signore.

Pazzo che uccide un camerata

(5). — Un fatto impressionante e doloroso è accaduto questa notte nel nostro manicomio.

Verso le 4 un povero demente certo Leonardo Zamolo di anni 31, da Moggio, all'insaputa dell'infermiere di guardia, usciva dal letto e, avvicinatosi al compagno di sventura Giovanni Piccinini d'anni 46 da Pordenone, con un corpo contundente lo colpiva reiteratamente alla testa, rendendolo in fin di vita. Davasi poscia alla fuga, uscendo dalla porta della camerata, che sfondò con uno spintone, attraversando la braida e scavalcandone il muro di cinta.

Il povero ferito è morto verso sera.

Il feritore fu rintracciato verso il mezzodì in un boschetto nei pressi di Ragogna. Fu subito ricondotto in Manicomio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mortale scontro ciclistico

Mercoledì sera verso le ore sei, il giovanotto Girardi Carlo di Carlo di anni 25, fabbro al locale zuccherificio, che abita nella vicina frazione di Gleris, mentre si recava a casa in bicicletta, in uno svolto della strada s'incontrò con una guardia di finanza pure in bicicletta.

Entrambi erano sprovvisti di fanale e andavano di buona corsa. Il colpo non parve grave al momento, ma ieri mattina al povero Girardi capitò il delirio. Chiamati i medici, neppure a loro parve il caso grave e ordinarono dei calmanti; ieri sera invece al Girardi comparve di nuovo il delirio poi il rantolo ed alle ore 10 il povero Carlo spirava.

Vandalismi contro il treno

Contro il treno che arriva da Portogruaro alle 16 e minuti, alla fermata di Teglio Veneto veniva ieri lanciato un sasso, che sfiorò, per fortuna senza ferirla, la testa di una signora. Alcuni viaggiatori raccontano inoltre di aver udito a breve distanza dal sasso due forti denotazioni, come colpi di pistola.

Funerali imponenti

(3). — Oggi alle ore 15,30 ebbero luogo i funerali di Davide Facchin, maestro elementare, morto improvvisamente domenica a mezzogiorno.

L'accompagnamento è stato imponente per largo concorso di maestri, di conoscenti e di amici.

Apriva il corteo la banda cittadina, poscia veniva la Società Operaia della quale il defunto era socio, con presidente ed altre Società.

La Società Operaia pubblicò una epigrafe e offerse due corone. Furono pronunciati diversi discorsi.

TRASAGHIS

Compaesano assolto all'estero

Si ha notizia da Ravensburg (Wurttemberg) che il 28 e 29 dello scorso mese di ottobre in quelle Assise si è discusso il dibattimento a carico di Valentino Cornelio Cucchiaro di Alesso (Trasaghis), accusato di avere incendiato dolosamente, nella notte dal 31 maggio al 1 giugno un locale di sua proprietà.

Al processo furono escussi ben 108 testimoni i quali tutti dichiararono di non poter dir nulla a carico del Cucchiaro.

Il Cucchiaro al termine delle due lunghe udienze, alle quali assisteva molto pubblico, fu mandato pienamente assolto.

Egli da ben 25 anni manca dal paese, dove conta però ancora amici e parenti e dove la notizia della sua assoluzione è stata accolta con viva soddisfazione.

GEMONA

Bastona il padre ed il fratello

La famiglia di certo Pascottini Luigi abitante in via S. Leonardo, da diverso tempo avea perso la pace consueta, angustiata da continue beghe originanti da interessi domestici, cosicchè spesso — starei per dire *regolarmente ogni due o tre giorni* — la contesa di solito assai vivace fra il padre ed i due figli minacciava di degenerare in una rissa vera e propria e questo è veramente avvenuto nel pomeriggio di martedì.

Pascottini Leonardo, uno dei due figli, fornaciaio di anni 23, ha fatto valere le sue *ragioni di fronte* al padre ed al fratello sfruttando gli elementi più eloquenti e persuasivi, dei pugni e delle bastonate: peccato che non ha potuto convincere collo stesso sistema i carabinieri che stassera lo hanno tratto in arresto e accompagnato in Castello.

Egli dovrà rispondere di minacce a mano armata e lesioni contro il padre ed il fratello.

DIGNANO

Festose accoglienze ad un reduce

Sabato sera giunse in seno alla famiglia il caporale Dominii Giovanni di Vidulis, appartenente al battaglione «Tolmezzo», rimasto ferito al combattimento di Tecniz e del quale pubblicammo già una lettera scritta dall'ospedale della SS. Trinità di Napoli.

Fu accolto con grande entusiasmo dai paesani che lo acclamarono. Le campane suonarono a festa e non uno dei paesani si astenne dall'andare a salutarlo e fargli le congratulazioni.

Nel cortile del reduce si cantarono delle canzoni e villotte Friulane. Il festeggiato commosso non aveva parole per ringraziare. Al nostro caro compaesano, al giovine modello il nostro più vivo benvenuto.

REANA DEL ROIALE

Disgrazia

Badini Giovanni fu Giacomo, di anni 17, di Vergnacco si era mercoledì recato a Nimis col carro a prendere del «guano». Al ritorno nei pressi di Vergnacco, nello scendere dal carro, inciampava e andava a finirla sotto le ruote del carro che, passandogli sopra, gli produssero una ferita lacera al ginocchio destro, con sollevamento totale della cute.

Veniva subito trasportato ad Udine nella casa di cura del Dott. Cavarzerani, il quale, prodigatigli le cure del caso, lo giudicò guaribile in 20 giorni.

CODROIPO

Suicidio di un... cavallo!

(3). — Un possidente di Bressa di Campoformido, si era accorto che da qualche giorno il suo cavallo era.... *malinconico...* Anzi, sembra, che una volta, o due, l'abbia scorto *in atto di vaire....* Si trattava forse di dispiaceri famigliari? Misteri del cuore.... equino!

Ieri, il proprietario, recatosi per affari a Zompicchia, nel molino Brandolini, dopo aver messo il bucefalo in istallo, se ne andò pei fatti suoi. Il cavallo, trovandosi solo, rotta la capezza si gettava nel Ledra, che scorre lì vicino e... miseramente affogava.

Il bucefalo valeva 320 lire.

Contravvenzione

(4). — Dai nostri Reali Carabinieri venne elevata la contravvenzione al fornaio D'Ambrosio Giovanni di Rivolto perchè la targa della sua bicicletta venne riscontrata rotta e manomessa.

Ribaltamento

Lunedì, verso le 18.30, mentre in vettura ritornavano a Varmo i coniugi Di Gaspero-Rizzi, giunti nella località cosidetta «Blasis» il cavallo, improvvisamente adombrato, fece uno scarto andando a finire nel fiancheggiante fosso, ribaltando la vettura e rompendone le stanghe.

Il cavallo liberatosi, si diede a precipitosa fuga, mentre i poveri coniugi si dibattevano sotto la pesante vettura, riuscendo, dopo alcuni sforzi, aiutati anche dal signor Ascanio di Varmo che per caso passava di lì montato su motocicletta.

Il cavallo fu fermato dai Reali Carabinieri di Codroipo che in vettura, rincasermavano.

Dei due ribaltati, la signora Rosalia, invasa da forte spavento, si lagnava accusando forti dolori al petto; il marito invece, signor Guido, fortunatamente rimase incolume.

La signora venne condotta a Codroipo in casa del fratello signor Roberto Lotti, dove fu premurosamente visitata dall'egregio nostro sanitario dott. Bertuzzi, il quale le riscontrò delle contusioni multiple al torace.

La signora ne avrà per parecchi giorni, salvo complicazioni.

Dal canto nostro auguriamo alla buona signora una pronta e perfetta guarigione.

Furto in Canonica

Nella notte di domenica a lunedì, e presumibilmente verso le 2 del mattino, ignoti, entrati dalla parte dell'orto, mediante rottura di un'inferriata penetrarono nella Canonica e rovistarono, scassinandoli, diversi cassetti del tinello e dell'archivio, rubandovi solo qualche lira... perchè non ne rinvennero di più....

Il nostro egregio maresciallo, sig. Perosso, sta attivamente indagando per iscoprire il mariuolo od i mariuoli.

AVIANO

Caso pietoso
Morto per idrofobia

Nel marzo scorso lo scalpellino Paronutti Pietro, d'anni 16, di qui, veniva morsicato da un cane idrofobo ad una mano. Il Paronutti s'ebbe immediatamente le cure del caso e dopo alcuni giorni potè dichiararsi guarito.

Se non che mercoledì passato il disgraziato giovane fu colto da un malessere generale che andò sempre più aggravandosi e sabato cessò di vivere per idrofobia.

Il caso pietoso ha prodotto in paese profonda impressione.

RACCOLANA

Triste fine di una giovine donna

Certa Angelica Pellegrina d'anni 28 maritata ad Ambrogio Piussi, madre di tre bambini poneva fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave della soffitta. Le cause che spinsero la disgraziata a questo tristissimo passo si devono al rimorso d'aver tradito il consorte con uno dei suoi amici.

SPILIMBERGO

Salvata dalle acque

Da Fagagna giunge notizia che la giovane Irma Classico, d'anni 18, accompagnata da una sorella era intenta a trarre dalle acque del torrente delle borre, che la violenza della piena trasportava alla deriva.

Improvvisamente la Irma scivolò e fu travolta dall'acqua e sarebbe certamente perita se il negoziante Eugenio Silvio non fosse accorso in di lei aiuto, traendola dopo non lievi fatiche in salvo.

RONCHIS DI FAEDIS

La disgrazia d'una ottantenne

Lunedì la nominata Torossi Regina d'anni 79 s'era recata sul granaio, quando messo un piede in fallo cadde riportando la slogatura dell'avambraccio sinistro.

Ne avrà per *parecchio tempo*.

Fermo di contrabbando

Domenica sera verso le 21 le guardie di finanza Piacentini Francesco e Poletti Pasquino della brigata volante di Ronchis, appostatisi nei pressi del Cimitero di Salt, sorpresero tre contrabbandieri carichi di contrabbando.

Dopo una seria colluttazione riuscirono ad aver ragione di uno che tradussero a Ronchis, e poi a Cividale, in quelle carceri mandamentali.

L'arrestato che è certo Bacchetti Ermenegildo da Ziracco, fu trovato in possesso oltre che di circa 24 kg. di trinciato forte estero, anche di una roncola.

Arresto

Le RR. Guardie di Finanza Piacentini Francesco e Poletti Pasquino della brigata volante di Ronchis arrestarono nella sua abitazione a Salt certo Bernardis Sante Domenico, nativo di Zirano ed ora domiciliato a Salt di Povoletto.

Il Bernardis era il padrone del contrabbando sequestrato al Bacchetti Ermenegildo domenica sera a corr.

Venne passato nelle carceri Mandamentali di Cividale.

SACILE

Annega nel Livenza

Una comitiva di 6 persone: certi Poletto Giuseppe, il figlio Giacomo di anni 14, Fradelli Paolo, Vendramin Antonio, Vendramin Giovanni e Pusotto Luigi, domenica, traghettando in una barca il Livenza, fu sorpresa dalla impetuosità della corrente che capovolse l'imbarcazione, gettandoli tutti e sei in acqua.

Cinque di loro poterono a nuoto mettersi in salvo, ma il sesto il povero ragazzo, Poletto Giacomo, malgrado gli sforzi disperati del padre, venne travolto dalla corrente che lo trasportò lontano lontano.

Ancora il suo cadavere non fu ripescato.

PORDENONE

Atto brigantesco

Domenica notte in Borgo Meduna certo Francesco Zanetti di anni 55 fu svegliato di soprassalto da ripetute picchiate all'uscio di strada. Affacciatosi alla finestra, per tutta risposta si sentì, da coloro che stavano in istrada, sparare contro un colpo di rivoltella che lo ferì leggermente ad una mano.

Dopo di che i malviventi, che non furono ricosciuti dallo Zanetti, se la diedero a gambe.

Lo Zanetti ha di ciò avvertita la Benemerita.

VENZONE

Bambina perita in un incendio

(4). — Questa mattina verso le ore 7 a Pian di Portis si sviluppò un incendio nella casa di certo Massimiliano Valent.

Il fuoco distrusse in breve tutto il secondo piano del fabbricato. Una bambina, figlia del Valent, dell'età di 12 mesi, che trovavasi a letto è perita miseramente, vittima dell'incendio.

Il fatto ha commosso profondamente.

FRISANCO

I premiati alla Mostra Bovina

Il giorno 12 del passato mese ebbe luogo qui una mostra bovina riuscita egregiamente. Ecco l'elenco ufficiale dei premiati:

CATEGORIA I.

Tori. — 1. «Piccolo» di Roma Giovanna — 2. «Iago» di Beltrame G. Batta.

Vitelle da 6 mesi ad 1 anno. — 1. «Libia» di Roman Rini Giuditta — 1. «Tabarina» di Bernardon Daniele fu Angelo — 2. «Derna» di Giacomelli Antonio — 3. «Stellina» di Giacomelli Antonio — 3. «Libia» di Roman di Lenardo Felicita, (a pari merito).

Vitelle da anni 1 a 2. — 1. «Garofola» di Bernardon Daniele fu Angelo — 2. «Novizia» di Colussi Pietro Conti — 3. «China» di Beltrame Pietro — 7. «Rosa» di Barzan Costante — 8. «Bizzarra» di Roman Francesco.

Giovenche. — 1. «Tabarina» di Brun d'Agnola Antonio — 2. «Tisila» di Beltrame Pietro fu Giuseppe — 3. «Roma» di Beltrame Pietro fu Giuseppe — 3. «Stella» di Danelin Pietro, (a pari merito) — 4. «Flora» di Roman del Prete Angela — 5. «Formentina» Colussi Pietro di Betta — 6. «Cesira» di Marcolina Venanzio — 7. «Mora» di Giovanni Rosa Teza — 8. «Stella» di Beltrame Pietro — 9. «Vienna» di Dozzi Teza Luigia — 9. «Stella» di Bernardon Daniele fu Angelo, (a pari merito) — 10. «Mora» di Colussi Valentino — 11. «Moretta» di Mongiat Alessandro.

Vacche. — 1. «Bisa» di Calderan Antonio — 2. «Gigia» di Bernardon Angelo fu Pietro — 3. «Bisa» di Roman Rioni Giuditta. — 3. «Bisa» di Brun Perissin Pietro, (a pari merito) — 4. «Rossa» di Sante Rosa Perin — 5. «Laura» di Beltrame Pietro — 6. «Rossa» di Valar Antonio — 7. «Mora» di Beltrame G. Batta — 8. «Flora» di Roman di Lenardo Felicita — 9. «Bisa» di Rosa Rizzotto Pietro — 10 «Spagnola» di Dreon G. Batta — 10. «Rossa» di Bernardo Luigi — 10. «Formentina» di Marcolina Agostino, (a pari merito). — 11. «Mora» di Beltrame Pietro — 12. «Stella» di Beltrame G. Batta.

CATEGORIA III.

Gruppi. — 1. Beltrame Pietro — 2. Fr. Perin — 2. Bernardon Daniele, (a pari merito — 3. Amodeo Rosa Vatmarcon — 4. Giovanni Rosa di Pietro — 4. Beltrame G. Batta.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Come una santa

(4). — Pettonilla Toson-Turco come visse così morì oggi a 82 anni, serenamente, santamente. Munita dei conforti religiosi attendeva quel supremo momento come un dolce passaggio a infinita serenità. Spirò come una santa.

Al suo carissimo figlio nostro amato parroco sia conforto il saperla riposata nel Signore.

Fede.

CIVIDALE

Si fa male sul lavoro

(4). — Ieri il nominato Borgnolo Ermanno di Pietro d'anni 21 da Torreano di Cividale cadendo da una impalcatura eretta pei lavori della filovia cava Nidizza-Stazione ferroviaria di Cividale, riportò una ferita lacero alla fronte e contusioni multiple per le braccia.

Venne dal medico che lo visitò, inviato all'Ospedale civile ove il primario chirurgo gli prestò le cure del caso.

Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Un caso di peste bubbonica a Trieste

TRIESTE, 6, notte.

Il capo stiva Giovanni Vlasfelic del piroscafo «Sofia Hohemberg» della Società Austro-Americana arrivato qui il 13 ottobre da Buenos Ayres si ammalò quattro giorni fa e morì ieri.

Dalla sezione cadaverica risultò che la causa della morte era dovuta a peste bubbonica probabilmente contratta da ratti infettivi trovantisi a bordo del piroscafo.

Furono prese tosto delle misure opportune e il piroscafo fu subito rimorchiato al Lazzaretto con a bordo tutti coloro che vi si trovavano dove vennero sottoposti ad una severissima disinfezione.

Da Sofia.

Leggiamo nella *Sera* di Milano del 19 ottobre:

(*L. G.*) — La Croce Rossa Bulgara, nella sua Assemblea Generale del 29 agosto a. c., in virtù dell'art. 24 del Regolamento ha deciso di conferire al sig. Felice Bisleri di Milano, la Croce d'Oro della Società, incaricando il Console di Bulgaria a Milano della presentazione delle insegne.

Tale onorifico attestato trova spiegazione nel generoso dono che detto sig. Bisleri, in occasione della Guerra Balcanica, fece alle Croci Rosse dei quattro Stati, alle quali inviò complessivamente circa 30 vagoni delle sue ben note specialità (Acqua Nocera-Umbra, Esanofele, Ferro-China, ecc.).

Cronaca cittadina

Pellegrinaggio Friulano a Roma
20-29 Novembre

I Rever.mi Parroci e Sacerdoti sono pregati ad inviare le iscrizioni al pellegrinaggio entro il tempo utile, 10 corrente. Dirigere la corrispondenza al noto indirizzo: Mons. Mauro - Arciprete del Duomo - Udine.

Il Comitato Friulano «Pro Pellegrinaggio a Roma» ha diramato a tutti i Rev.mi Sacerdoti la seguente circolare:

Rev.mo Signore,

«La data depnitiva, fissata pel Pellegrinaggio Friulano a Roma, s'avvicina a gran passi. Ci rivolgiamo perciò alla S. V. Rev. perchè si compiaccia trasmetterci senza ritardo nome e cognome dei pellegrini iscritti, e precisare la classe ferroviaria, l'alloggio, se gratuito a S. Marta, od in alberghi, nonchè inviare l'importo relativo.

Preghiamo la S. V. a raddoppiare l'interessamento per questa manifestazione di fede e di devozione al S. Padre.

Il tempo è limitato. Se la lotta elettorale ha potuto far dimenticare il Pellegrinaggio di Roma, è necessario che una più intensa e più larga propaganda sia spiegata da tutti i buoni, e specialmente dal Clero. Sono ancora a nostra disposizione numerosi posti gratuiti all'Ospizio di S. Marta. Se il numero dei pellegrini sarà considerevole — come speriamo — facilmente si potrà ottenere il ritorno libero.

Inviamo questa circolare perchè la S. V. R.ma approfitti, nelle imminenti feste dei Santi e Commemor. dei Morti, per parlare al popolo del Pellegrinaggio, del suo scopo, della sua importanza, ed anche della comodità che offre di visitare Firenze, cuore d'Italia, per le arti belle; — Assisi, terra serafica che pittura, scultura, poesia e musica monumentarono ai posteri; — Loreto, gemma d'Italia, invidiata da tutto il mondo pel tesoro che possiede, la S. Casa di Nazareth; — Ravenna, che sola ha il vanto di custodire le ceneri dell'immortale poeta.

Non si dubita che la S. V. vorrà prendersi a cuore quest'opera desiderata per alti scopi morali e religiosi dal Santo Padre e vivamente raccomandata dall'amatissimo nostro Arcivescovo e siamo certi che il Pellegrinaggio riuscirà grandioso, edificante, imponente, qualora il Rev.mo Clero ci dia l'appoggio.

Mentre anticipatamente ringraziamo la S. V. dell'opera che vorrà prestare, La preghiamo vivamente a trasmetterci le iscrizioni in tempo utile, non dimenticando che si chiudono definitivametne col giorno 10 novembre.

Per i pellegrinaggi nazionali pro Palestina e Lourdes

BERGAMO, ottobre.

In una delle grandi sale del Seminario diocesano ebbe luogo l'adunanza annuale tra i membri del Comitato nazionale italiano *Pro Palestina e Lourdes.* Come è noto questo Comitato, di cui è presidente generale S. E. Mons. Radini-Tedeschi, vescovo di Bergamo, ha per suo principale scopo di attivare e dirigere i pellegrinaggi nazionali alla Terra Santa ed a Lourdes: esso svolge la sua azione — già coronata da memorabili successi — medinte un sistema di organizzazione ch'è frutto di lunghe esperienza e a un tempo del continuo e attento studio dei perfezionamenti richiesti dal progressivo sviluppo preso in questi ultimi anni dall'opera; è per ciò l'organismo più potente e che dà migliori affidamenti in questo campo di azione cattolica. Per tacer d'altro, nello scorso agosto il Comitato conduceva ai piedi della Vergine dei Pirenei più di duemila nostri connazionali, provenienti da diverse regioni, nonchè più di cento ammalati poveri; la stampa italiana e francese se ne occupò largamente, questa per ammirare la perfetta organizzazione del pellegrinaggio italiano quella per esprimere in vario modo la soddisfazione dei pellegrini.

L'attuazione di queste manifestazioni imponenti di fede richiede dal Comitato un lavoro di lunga mano, di cui il primo atto è appunto la conferenza annuale in cui si stabiliscono le varie epoche dei pellegrinaggi e il piano generale degli accordi relativi alla varia e complessa gamma dei servizii, nonchè le varie modalità della propaganda regionle.

Convennero in Bergamo per la circostanza i capi-sezione delle diverse regioni, di Roma, di Bologna, di Padova, di Genova, di Vicenza, di Udine, di Trento, di Torino, coi membri della presidenza Mons. Radini Tedeschi, Mons. Melchiorre Cavezzali di Milano, vice-presidente, il cav. Giuseppe Sommariva, l'ing. comm. De Simoni, il cav. dott. Vittadini e il cav. avv. Albertario.

I lavori presieduti dal Vescovo di Bergamo occuparono parecchie ore; vennero discussi ampiamente tutti i problemi relativi ai due pellegrinaggi nazionali alla Palestina e a Lourdes che avranno luogo l'anno venturo.

Le importanti decisioni prese circa i programmi, le condizioni di iscrizione e la recluta dei pellegrini e degli ammalati appariranno a stampa sull'organo ufficiale del Comitato, il *Bollettino pro Palestina e Lourdes*, e saranno prossimamente diramate al pubblico italiano.

La data del pellegrinaggio a Lourdes venne stabilita dal primo al sette di settembre del 1914; quello di Terra Santa dopo il 20 settembre. A proposito di quest'ultimo avendo alcuni delegati espresso il dubbio che le circostanze politiche odierne ne impedissero l'attuazione, come appunto avvenne negli ultimi due anni decorsi, il cav. Sommariva, solerte e noto direttore dell'Agenzia di viaggi Chiari e Sommariva, riferì di un suo colloquio avuto a questo proposito coll'ambasciatore turco a Roma, S. E. Nabi bey, dal quale ebbe cordiali affidamenti e promesse che il governo turco contribuirà al migliore successo del pellegrinaggio italiano in Palestina.

Per completare la cronaca dell'avvenimento, l'adunanza generale di Bergamo era stata preceduta da un'altra in Milano dei membri *dell'Unione nazionale per il trasporto a Lourdes degli ammalati poveri*, di cui è presidente Mons. Lorenzo Cicconi di Roma, che è una filiazione del Comitato. Vi convennero parecchi medici, tra i quali i dottori Baizini, Pilato, e fra Agostino Gemelli.

Vennero discusse parecchie riforme utili da introdurre circa l'accettazione, la distribuzione, la assistenza dei malati e circa la organizzazione degli infermieri. A proposito di infermieri venne stabilito di accettare non solo i volonterosi che si offrono per questo ufficio di carità ma di dare anzi la preferenza ai professionisti e in particolar modo ai giovani universitari studenti di medicina.

L'affluenza poi delle domande di ammalati desiderosi di recarsi a Lourdes essendo cresciuta notevolmente, ha indotto l'*Unione* a fare il suo sforzo massimo, e perciò ha stabilito di far trattative col Comitato nazionale belga per l'uso di tre grandi vagoni-ospedali i quali, aggiunti ad altri vagoni delle ferrovie italiane, costituiranno il treno speciale per gli ammalati.

Così l'Italia gareggia con le altre nazioni nell'opera di pietà verso la Vergine.

Il giudice unico in Tribunale ha cominciato a funzionare

Gli «abitués» delle aule del Tribunale troveranno oggi la novità del giudice unico.

Non più il presidente con a fianco due togati assistenti, ma un uomo solo il quale dirigerà lo svolgersi del processo ed emetterà la sentenza: un uomo solo che dovrà giudicare delle azioni di un altro uomo o di parecchi altri uomini che saranno stati chiamati davanti a lui.

Forse l'opinione pubblica non è ancora del tutto disposta ad accogliere questa grave riforma che ha recato al paese il nuovo Codice di procedura penale. Ma se molte ragioni possono giustificare o per lo meno spiegare questa diffidenza nella coscienza giuridica della nazione, oltre ve ne sono che militano in favore della legge e che la legge hanno provocato. Del resto non tocca a noi riandare quelle ragioni, nè tocca a noi indagare se fosse più salutare per la giustizia che il collegio giudicante nascondesse le sue deliberazioni dietro l'anonimo, o se sia più salutare che un magistrato solo di fronte al reo ed al pubblico assuma tutta la responsabilità.

Ciò dirà molto meglio e più sicuramente l'esperienza.

I processi alla Corte d'Assise

Ecco il ruolo delle cause penali da trattarsi dalla Corte d'Assise: 12 e 13 novembre: Boltin Giovanni, violenza carnale; difensore avv. Mario Pettoello - 8 testi, 2 periti — 14 e 15: Zapletal Milan, tentato spionaggio; difensore avv. Del Missier - testi 7 — 18 e 19: Venuti Pietro in base all'art. 2 legge 19 luglio 1894. — 20, 21 e 22: Berdustin Giuseppe, omicidio; difensore Bertaccioli - testi 14 — 25 e 26: Nimis Domenica, peculato e falso; testi 10.

Presiederà S. E. il cav. Silvagni; l'accusa sarà sostenuta dalla Procura del Re di Udine.

Precipita dal terrapieno di piazza V. E.

Martedì nel pomeriggio verso le 15 una vecchia, certa Eleonora Pittacco, scendeva dagli uffici della Congregazione di Carità, ove era stata a ritirare il modesto sussidio, in Piazza Vittoro Emanuele.

Giunta al limitare del terrapieno, credendo scendere la scalinata — la poveretta è mezzo cieca — avanzò un piede nel vuoto e precipitò sul sottostante lastricato lussandosi la spalla sinistra e ferendosi ad una mano.

In soccorso della misera volò il buon Bergamasco, *Pon*, il quale l'accompagnò prima alla farmacia Filippuzzi, quindi assieme ad un vigile urbano, al Civico Ospedale, ove fu accolta d'urgenza e dichiarata guaribile in una quarantina di giorni.

Nuovo Vescovo

ROMA, 6, sera.

Il *Corriere d'Italia* dice che è stato nominato a vescovo di Ariano in provincia di Avellino il padre Calcaterra custode dei luoghi santi.

Il padre Calcaterra sarà sostituito a Gerusalemme dal padre Cimino del consesso dei francescani di Capri.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 30 ottobre)

AFFARI APPROVATI.

Gemona - Colocamento binari Decauville su strada Comunale.

ziRonchis - Spesa per festeggiamenti ai reduci dalla Libia.

Sedegliano - Contributo annuo alla Croce Rossa « in massima ».

Castelnuovo - Ricorso tassa famiglia Cozzi Mattia Ant. « approva la sotsituz. del Consiglio Comunale alla Commiss. di primo grado ».

Trasaghis - Concessione piante a Pascuttini Antonio.

Trasaghis - Concessione piante a Stefanutti Giovanni.

Rigolato - Rifusione piante al prof. De Prato.

Ravascletto - Concessione piante a De Crignis Giacomo.

S. Maria la Longa - Modifica all'organico dell'Ufficio Municipale.

Pasian di Prato - Contributo a favore della Crose Rossa. Assetto Giuridico della Cattedra Ambulante di Agric. della Provincia. Adesione di altri nove Comuni.

Socchieve - Sussidio alla famiglia di un militare morto in Liba.

Rodda - Transazione con debitori livellari.

Ovaro - Concessione piante alla latteria Sociale di Mione.

Caneva - Gratificazione al portalettere di Sarone.

Buia - Tariffa per la tassa di famiglia.

S. Daniele - Regolamento organico.

Udine - Definizione arbitrale delle pendenze col sig. Nepitello.

Tramonti di Sotto - Assegno vitalizio al cursore.

Muzzana - Consegna medaglia al reduce Cogoi.

Forni di Sopra - Concessione piante per uso combustibile.

Zuglio - Concessione piante a Peresani Basilio.

Zuglio - Concessione piante ad Ortes Luigi.

Zuglio - Concessione piante a Romano Caterina.

Martignacco - Aumento salario agli stradini.

Ipplis - Aumento stipendio al Segretario e modificazione di quello fissato dal Regolamento organico.

Martignacco - Aumento salario alle guardie campestri.

Sedegliano - Illuminazione pubblica.

Gonars - Tariffa per la tassa di famiglia « d'ufficio ».

Vivaro - Cassa Previd. Ricup. Contrib. Segretario Bucchetti Angelo.

Pozzuolo - Contributo a favore Istituto Naz. Orfani Militari.

Corno di Rosazzo - Spese per onoranze in morte della sig. Perusini.

Faedis - Taglio di pioppi.

Venzone - Concessione combustibile ai Comunisti.

Udine - Illuminaz. strada di accesso alla Caserma di Cavalleria.

Fiume Veneto - Aumento assegno alla Congregazione di Carità.

RINVII

Pocenia - Regolamento polizia urbana.

Palmanova - Esattoria Consor. Sostituzione di cauzione.

DECISIONI VARIE.

Porpetto - Ricor. Belina per manda d'ufficio « diffida il Comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio ».

Rivignano - Preventivo 1914. « Autorizza la sovrimposta ».

Fagagna - Id. id. id. id.

Tolmezzo - Ricorso contro tassa famiglia Milizia Giuseppe: « Accoglie ».

Id. Id. Pereson Luigi: « Respinge ».

Id. id. Mazzolini Leonardo: « Respinge ».

Id. id. Rubisutti Giovanni: « Respinge ».

Ovaro - Cauz. Esatt. Approv. atto di sostituzione: « Eprime parere favorevole ».

Ladro ucciso
mentre tenta di penetrare in un pollaio

BRESCIA, 4, sera.

Il contadino Felice Famelli, da Nuvolera, dopo di avere inutilmente tentato di sorprendere un ladro che a più riprese lo aveva derubato, decise di mettervi riparo ricorrendo ad uno stratagemma. Caricato con grossi pallini da caccia un vecchio fucile, lo dispose nell'interno del pollaio in modo che esso esplodesse non appena si avesse tentato di aprire l'uscio.

Ieri notte, l'autore dei precedenti furti, certo Lorenzo Bottarelli, volle ritentare il colpo e tentò forzare la porta; l'arma esplose ed il Bottarelli, colpito a bruciapelo in pieno petto, cadde fulminato a terra. Il Famelli venne arrestato.

Una fabbrica in fiamme

BRUNA, 3, sera.

Per cause ignote è scoppiato ieri a mezzodì un incendio nella filanda della ditta Ernesto Eisler ad Obran. A malgrado dell'immediato intervento dei pompieri di parecchie località, parte della fabbrica fu completamente incenerita.

Il danno, calcolato a 40,000 corone è coperto di assicurazione. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato dall'auto-combustibile di cotone.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 23.50 a 24.50, granoturco giallo da L. 13.75 a 17.80, id. bianco da L. 16.75 a 18.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 19.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.25 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 36.50, II qualità da L. 34 50 a 35.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 27.50, id. granoturco depurata da L. 32.50 a 25.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.60, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 25.— a 32.—, Patate da L. 5.— a 6.50, castagne da L. 10.— a 30.—, Marroni da 18.— a 35.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 177, di vacca (peso morto) L. 150, id. di vitello da L. 100 a 120, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.40 al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 14.— a 15.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. 160 a 180, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 360 a 425, id. id. comune da L. 310 a 340, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 134 a 136, id. id. in pani da L. 140 a 142, id. biondo da L. 134 a 136, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.95 a 7.05, id. II qual. da L. 6.80 a 6.90, id. della bassa I qual. da L. 6 15 a 6.50, id. II qual. da L. 5.80 a 6.15, erba spagna da L. 6.— a 6.25, paglia da lettiera da L. 4.25 a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.60 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Sac. Attilio Ostuzzi - responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolino »
Via Treppo, N. 1 - Udine